

Santo Stefano nel cuore report luglio 2020

"Santo Stefano nel cuore" è la campagna di solidarietà che il Quartiere Santo Stefano sta portando avanti insieme ad associazioni, comitati, cittadini ed esercizi commerciali, che agiscono insieme, impegnandosi a raccogliere e distribuire generi alimentari non deperibili e beni prima necessità ai cittadini del quartiere, un'azione sinergica che rafforza il legame tra il Quartiere e il suo territorio.

Il progetto è nato alla fine di aprile con la finalità di sostenere le persone e le famiglie che più stanno soffrendo le ripercussioni socioeconomiche della pandemia e dell'isolamento da COVID19.

L'obiettivo è stato quindi quello di allargare le maglie dell'aiuto, tradizionalmente gestite dai Servizi Sociali di Comunità, sia ampliando il target di riferimento (includendo le famiglie non ancora in carico ai servizi che si sono trovate in improvvisi ed inaspettati stati di fragilità), sia co-progettando ed organizzando modalità di supporto alla comunità attraverso la mobilitazione coordinata di associazioni, commercianti e singoli cittadini.

È infatti emersa subito la consapevolezza di come l'urgenza e l'unicità dell'emergenza socioeconomica legata al COVID19 richiedesse sforzi coordinati e sinergici, appellando una sempre più indispensabile collaborazione tra istituzioni e cittadinanza.

Il cuore del progetto è stata l'attivazione di un punto di raccolta di beni di prima necessità all'interno della sede del Quartiere Santo Stefano, dove sono stati raccolti e contabilizzati aiuti materiali di vario genere: dall'abbigliamento, ai beni alimentari e di cura alla persona, fino ai prodotti per la pulizia della casa.

Beni che hanno portato sollievo nella vita delle famiglie che in questo momento ne avevano più bisogno. Famiglie che tradizionalmente non erano solite rivolgersi ai Servizi, ma che si sono trovate improvvisamente senza entrate.

In questi mesi sono stati numerosi i cittadini, le associazioni e i commercianti che hanno risposto alla chiamata del Quartiere e che hanno collaborato al progetto: interfacciandosi con i negozianti delle loro zone per richiedere l'attivazione della spesa solidale, creando volantini di sensibilizzazione al progetto per commercianti e cittadinanza, donando direttamente beni di prima necessità da portare in Quartiere, segnalando vicini di casa o persone conosciute che potrebbero beneficiare di un aiuto in più in questi momenti di disagio collettivo. e redistribuiti alle famiglie in difficoltà.

In soli tre mesi, grazie al coordinamento tra Quartiere e cittadinanza, sono stati raccolti 375 kg di pasta, 85 kg di riso, 100 kg di sughi e passate di pomodoro, 57 kg di legumi, 137 litri d'olio e molti altri beni alimentari non deperibili, oltre a numerosi pacchi di vestiario per bambini e per adulti, beni per la cura personale (mascherine, saponi, shampoo, rasoi, bagnoschiuma,...), prodotti per l'infanzia (omogeneizzati, latte in polvere, bibite da biberon,...), e prodotti per la pulizia della casa (igienizzanti, detersivi per i piatti,...)

Questi beni sono in distribuzione dal mese di aprile, e fino ad oggi è stata garantita la consegna a 42 nuclei familiari, molti dei quali composti da 4 o più persone. Di questi nuclei la maggior parte sono in carico ai Servizi Sociali Territoriali (38), mentre alcuni (4) sono stati segnalati direttamente dalle associazioni del territorio.

Fino ad ora hanno contribuito all'iniziativa, portando personalmente beni di prima necessità in Quartiere, 13 associazioni, fondazioni e comitati, 3 commercianti e 6 privati cittadini. Questa però non è che la punta dell'iceberg di una rete di contatti, relazioni d'aiuto, segnalazioni e passaparola che spesso rimane invisibile agli occhi, ma che è fatta di una moltitudine di piccoli e grandi gesti quotidiani di vicinanza impercettibili, - dal mettere nel carrello una scatola di fagioli in più per portarla all'associazione sotto casa, al segnalare ad un vicino in difficoltà l'esistenza del progetto - ma ugualmente fondamentali.